

MERCATI ESTERI – Export made in Italy cresce del 2,7% nel primo semestre. In Giappone aumento record: +17,3%

[confartigianato.it/2019/08/mercati-esteri-export-made-in-italy-cresce-del-27-nel-primo-semester-in-giappone-aumento-record-173/](https://www.confartigianato.it/2019/08/mercati-esteri-export-made-in-italy-cresce-del-27-nel-primo-semester-in-giappone-aumento-record-173/)



Le **esportazioni di prodotti italiani** mantengono il segno positivo e nel primo semestre dell'anno fanno registrare un **aumento del 2,7%**, con uno scatto del +3,2% nei mercati extra Ue. Le nostre performances sono messe in evidenza dall'**Ufficio studi di Confartigianato** che rileva il forte contributo all'export made in Italy delle **micro e piccole imprese**: l'incidenza sul PIL delle esportazioni dirette delle imprese manifatturiere fino a 50 addetti è infatti pari al 3,5%, il doppio dell'1,7% della media UE.

Tra i nostri migliori clienti nella prima metà del 2019 vi è il **Giappone** dove l'export di prodotti italiani è aumentato addirittura del 17,3%. Segue la Svizzera con una crescita dell'11,2%. I timori di una Brexit senza accordo sta favorendo il nostro export nel **Regno Unito** dove, tra gennaio e giugno, gli acquisti di prodotti italiani sono cresciuti del 9,5%.

Tendenza positiva, e superiore alla media, anche per Stati Uniti (+7,7%), Belgio (+5,6%), India (+5,1%) e Austria (+2,8%). Più contenuta la crescita delle nostre esportazioni nei Paesi Bassi (2,6%), in Francia (+2,5%), Romania (+1,3%) e Spagna (+1,2%). Al di sotto del punto percentuale la Germania, primo mercato del made in Italy, con un aumento delle nostre esportazioni che si ferma allo 0,9%. Sono in territorio negativo le vendite sul mercato tedesco per apparecchi elettrici (-5,2%), sostanze e prodotti chimici (-4,3%), prodotti tessili, abbigliamento, pelli (-2,5%), metalli di base e prodotti in metallo (-2,3%), legno e carta (-1,1%),

Nei primi sei mesi dell'anno rimangono in positivo le esportazioni verso Repubblica ceca (+0,8%), Russia (+0,4%) e Cina (+0,3%). All'opposto, si registra una diminuzione dell'export verso Polonia (-4%) e Turchia (-16,8%).

L'analisi per **aree** evidenzia come il buon andamento del mercato statunitense traina l'America settentrionale (+7,9%); in positivo Asia centrale e orientale (+5,4%), Africa centro meridionale (+3,4%), Paesi Ue (+2,3%) e Paesi europei non Ue (+1,9%). Con il segno negativo l'export in America centro-meridionale (-2%), Medio Oriente (-4,2%) e Africa settentrionale (-4,3%). I cali in queste ultime due aree chiave per la fornitura di energia all'Italia si associano alla pesante diminuzione (-10,5%) dell'export verso i paesi dell'Opec.